

Ma tra le case che spiccano qua e là e attirano lo sguardo, la Vigna della serenissima principessa Ludovica di Savoia si distingue subito per la sua mole, se si guarda la collina dalla Città.

Ad essa si accede dal ponte del Po per una via diretta, molto larga, in dolce salita, fiancheggiata e ombreggiata da due file di alberi, che ne circondano anche il cortile e terminano in un bosco che si trova alla sua destra. Nel mezzo di questo cortile si trovano un gioco di getti d'acqua che sgorgano da una fontana e un verziere di mirto recinto da bassi basamenti marmorei. Da qui, attraverso una scalinata di marmo, si accede al palazzo, la cui facciata è ornata da balconate sostenute da colonne e da loggette situate nei punti più panoramici. L'interno della Villa è molto ampio; difatti sia nel piano inferiore che in quello superiore si vedono, disposti in lunga serie, gli appartamenti destinati ad accogliere i principi; inoltre le nobili dame vi hanno il loro salone, i gentiluomini di Corte una parte assai vasta dell'edificio, i giovani paggi e le donne il loro posto riservato e la servitù tutta le sue stanze.

Ad oriente s'innalza dolcemente una collinetta, che è stata spianata, e coi suoi giardini e viali ha assunto l'aspetto di un anfiteatro, che si raggiunge per mezzo di gradinate, passando da un ameno scenario ad un altro, sempre vario e sempre gradito o per le fontane perenni che vi si incontrano, o per la fragranza olezzante dei fiori, o per il piacevole gioco d'ombre creato dagli alberi. [...]

Uscendo dunque da Torino per la Porta Palatina, dopo aver attraversato quella che viene chiamata *La campagna*, cioè una grande distesa di terreno aperto e pianeggiante, in cui non s'incontrano né piante né cespugli, ma che viene riservata al pascolo del bestiame e alle riviste ed esercitazioni militari, si scorgono da lontano le nuove costruzioni della Venaria Reale. Avvicinandosi di più, ci si inoltra in un rettilineo fiancheggiato dalle due parti da una lunga fila di querce e di olmi, che riparano i viaggiatori dal sole estivo. Alla fine della strada si entra in una grande piazza a forma di semicerchio, attraversata trasversalmente da due strade in direzioni opposte: una conduce sulle sponde della Ceronda e l'altra al monastero dei Cappuccini, detto della Madonna di Campagna”.